

Decreto Legislativo 232 del 13 dicembre 2017, primi effetti delle modifiche apportate alla Riforma portuale.

Il prossimo 24 febbraio entra in vigore il DECRETO LEGISLATIVO 13 dicembre 2017, n. 232 recante Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, concernente le Autorità portuali. Il provvedimento in alcune realtà, ha già prodotto i primi effetti.

In Abruzzo, grazie ad un emendamento presentato dalla stessa Regione in sede della Conferenza Stato-Regioni, è stata recuperata la procedura avviata per l'approvazione definitiva del nuovo Piano regolatore portuale di Ortona mentre invece, a Livorno, si è posta una prima questione interpretativa sulla designazione da parte del Comune del sindaco Filippo Nogarin nel Comitato di gestione.

Tuttavia i tempi di attuazione del provvedimento si prospettano piuttosto lunghi sia per i vari passaggi decisionali che per il numero dei soggetti coinvolti. Più specificatamente, per la governance dei sistemi portuali, sono stati previsti due strumenti fondamentali, documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i piani regolatori portuali per ciascun porto.

Il documento di pianificazione strategica di sistema diventa lo strumento principale di programmazione individuando gli obiettivi di sviluppo e i contenuti sistemici di pianificazione delle Autorità di sistema portuale, le aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali, le aree di interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario con i singoli porti del sistema e gli attraversamenti del centro urbano.

I Comuni sono coinvolti nella pianificazione delle aree con funzione di interazione porto-città.

I piani regolatori portuali, invece, delimitano e disegnano l'ambito e l'assetto complessivo delle aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali e agli assi di collegamento viario e ferroviario, individuate nel documento di pianificazione strategica di sistema approvato, quali quelle destinate alle attività commerciali e crocieristiche, al diporto, alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Per garantire la continuità operativa, nelle more dell'approvazione dei piani regolatori di sistema portuale, il provvedimento consente varianti localizzate ai piani regolatori portuali vigenti, purché la loro adozione da parte del Comitato di gestione avvenga entro il 31 dicembre 2019.

Un'altra novità importante riguarda i Comitati di Gestione ai quali viene affidato il compito di approvare il regolamento che disciplina l'organizzazione, il funzionamento e il monitoraggio dello Sportello unico amministrativo, secondo Linee guida approvate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Non può far parte del Comitato chi riveste incarichi di componente di organo di indirizzo politico, anche di livello regionale e locale, o è titolare di incarichi amministrativi di vertice o amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico.